

affinchè predicando, consigliando, e confessando avessero ad istruire quel popolo nella buona dottrina; ed il Vida fu eletto in principalità coi colleghi *Raimondo Pola*, e *Francesco de Bello*, facoltà devoluta poscia ai sindaci deputati. Nel 1540 fu di nuovo eletto sindaco con Francesco Grisoni dottore, e nel 1548 nunzio per sostenere la libertà del consiglio e del collegio nelle deliberazioni particolarmente in materia di fondaco e comunità, contro gli arbitri de' pubblici rappresentanti. Nell'anno stesso portossi vicario a Crema, dove esercitò la sua carica con universale estimazione di quella città; tornò l'anno seguente in patria, da dove fu spedito a Venezia per impetrar l'inibizione dell'estrazione troppo copiosa delle legna da fuoco dal territorio a pregiudizio della città; ma ritornato non pensò e trattenersi in circostanze, che sempre più facevansi dolorose per le vicende del vescovo Vergerio. Lasciò pertanto la patria, e si portò nel 1550 vicario a Feltre col podestà Antonio Zane, per godere fuori della medesima una maggiore tranquillità. — Avendo la città di Feltre,